



INFORMATIVA AL PUBBLICO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

al 31 dicembre 2014

Circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII

INDICE

1. INFORMATIVA SULLE LINEE GENERALI DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO	3
2. INDICAZIONE MOTIVATA DELLA CATEGORIA IN CUI È COLLOCATA LA BANCA PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ	4
3. NUMERO COMPLESSIVO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI IN CARICA E MOTIVAZIONI DI EVENTUALI ECCEDEnze RISPETTO AI LIMITI PREVISTI PER LA COMPOSIZIONE NUMERICA DEGLI ORGANI SOCIETARI	4
4. RIPARTIZIONE DEI COMPONENTI PER ETÀ, GENERE E DURATA DI PERMANENZA IN CARICA	5
5. NUMERO DEI CONSIGLIERI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA	5
6. NUMERO E TIPOLOGIA DEGLI INCARICHI DETENUTI DA CIASCUN ESPONENTE AZIENDALE IN ALTRE SOCIETÀ O ENTI	5
7. NUMERO E DENOMINAZIONE DEI COMITATI ENDO-CONSILIARI EVENTUALMENTE COSTITUITI, LORO FUNZIONI E COMPETENZE	6
8. POLITICHE DI SUCCESSIONE EVENTUALMENTE PREDISPOSTE, NUMERO E TIPOLOGIA DELLE CARICHE INTERESSATE	6
9. NUMERO DI DELEGHE ATTRIBUIBILI A CIASCUN SOCIO	6

1. Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La Banca di Credito Popolare ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente, con particolare riguardo alle famiglie ed alle piccole e medie imprese. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale ed ogni altra attività ammessa al mutuo riconoscimento.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del "Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare", ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D. Lgs. 385/93, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione con funzioni amministrative e di un Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo di supervisione strategica, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione analizzando i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati. E' composto da un minimo di nove membri ad un massimo di undici. In relazione alla adeguata rappresentanza di tutte le diverse componenti della base sociale, nell'organo consiliare – secondo quanto stabilito dallo Statuto Sociale – almeno un terzo degli amministratori deve essere scelto tra i soci espressione delle attività economiche prevalenti nel territorio di insediamento. Un ulteriore terzo deve essere scelto tra soci che esercitano attività professionale nel campo commerciale e/o giuridico, che siano professionisti e tecnici, che abbiano ricoperto incarichi dirigenziali nella Pubblica Amministrazione o siano già dirigenti della Banca in quiescenza. Considerata, poi, la funzione di contrappeso svolta dagli amministratori "non esecutivi" nei confronti degli "esecutivi" e del management della Banca, nell'ottica di favorire la dialettica interna, almeno un terzo dei Consiglieri deve essere "non esecutivo". A tali Consiglieri non possono essere attribuite deleghe, né particolari incarichi, e gli stessi non possono essere coinvolti - nemmeno di fatto - nella gestione esecutiva della Società. Per quanto attiene al requisito di indipendenza, almeno tre amministratori devono essere riconosciuti tali e vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente, tenendo ben presenti gli obiettivi di sana e prudente gestione. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti agli esponenti bancari dall'art. 26 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, nomina annualmente un Comitato Esecutivo composto da un minimo di cinque ad un massimo di sei membri, scelti nel proprio ambito, del quale fanno parte di diritto il Presidente ed il Vice Presidente, e ne stabilisce le modalità di funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti agli esponenti bancari dal già citato art. 26 del Testo Unico Bancario. Al Collegio Sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge regolamentari e

statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile.

Per ulteriori dettagli si rinvia allo Statuto Sociale presente sul sito web nella pagina dedicata alla Storia della Banca (<https://www.bcp.it/wps/portal/BCP/header/la-banca/dettaglio/LaStoria>).

2. Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la banca per l'applicazione del principio di proporzionalità

La Banca di Credito Popolare risulta classificabile tra le "banche di minore dimensioni o complessità operativa" in base al principio di proporzionalità descritto da Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione I, Paragrafo 4.1) avendo un attivo al 31/12/2014 pari a € 2.366.331, pertanto non superiore ai 3,5 miliardi di euro. La scelta di collocare la Banca in tale classe dimensionale deriva anche dalle altre seguenti caratteristiche:

- struttura organizzativa semplice e snella;
- tipologia di attività svolta orientata all'attività bancaria tradizionale;
- assenza di quotazione sui mercati regolamentati;
- cultura aziendale da sempre improntata al carattere di banca popolare, ad azionariato diffuso, orientata alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del territorio.

3. Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti previsti per la composizione numerica degli organi societari

Organo collegiale	Numero componenti	Eventuali note
Consiglio di Amministrazione	10	
Comitato Esecutivo	6	
Collegio Sindacale	3	

4. Ripartizione dei componenti per età, genere e durata di permanenza in carica

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
CARICA	NOMINATIVO	GENERE	DATA DI NASCITA	IN CARICA DAL (anni)
Presidente CdA	Ing. Giuseppe Mazza	M	28/02/1943	2011 (5)
Vice Presidente CdA	Avv. Filippo Perriccioli	M	22/01/1949	2006 (10)
Consigliere	Dott. Fortunato Abbagnano	M	18/02/1946	2013 (3)
Consigliere	Rag. Mauro Ascione	M	09/05/1964	2008 (8)
Consigliere	Dott. Vincenzo Coscia	M	10/07/1967	2002 (14)
Consigliere	Ing. Vincenzo Irolli	M	10/01/1945	2013 (3)
Consigliere	Ing. Gennaro Moccia	M	09/03/1948	2012 (4)
Consigliere	Rag. Andrea Palumbo	M	08/10/1946	2014 (2)
Consigliere	Dott. Aniello Reccia	M	18/03/1952	2012 (4)
Consigliere	Dott. Antonio Riselli	M	15/05/1945	1983 (33)
COLLEGIO SINDACALE				
CARICA	NOMINATIVO	GENERE	DATA DI NASCITA	IN CARICA DAL (anni)
Presidente	Prof.ssa Lina Ferdinanda Mariniello	F	19/12/1943	1992 (24)
Sindaco Effettivo	Dott. Rosario Di Caterina	M	16/09/1946	2002 (14)
Sindaco Effettivo	Dott. Mario D'Onofrio	M	09/09/1947	2013 (3)

5. Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, nel Consiglio di Amministrazione devono essere nominati soggetti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il loro numero deve costituire almeno un quarto dei componenti complessivi dell'Organo.

Alla data dell'ultimo bilancio approvato sono presenti 4 (quattro) amministratori indipendenti pari al 40% dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in linea con le disposizioni di vigilanza.

6. Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

Di seguito si riporta la sintesi del numero e della tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti diversi dalla Banca di Credito Popolare.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
CARICA	NOMINATIVO	INCARICHI
Presidente CdA	Ing. Giuseppe Mazza	0
Vice Presidente CdA	Avv. Filippo Perriccioli	0
Consigliere	Dott. Fortunato Abbagnano	0
Consigliere	Rag. Mauro Ascione	0
Consigliere	Dott. Vincenzo Coscia	0
Consigliere	Ing. Vincenzo Irolli	0
Consigliere	Ing. Gennaro Moccia	1 (amministrazione)
Consigliere	Rag. Andrea Palumbo	0
Consigliere	Dott. Aniello Reccia	1 (amministrazione)
Consigliere	Dott. Antonio Riselli	0
COLLEGIO SINDACALE		
CARICA	NOMINATIVO	INCARICHI
Presidente	Prof.ssa Lina Ferdinanda Mariniello	4 (controllo)
Sindaco Effettivo	Dott. Rosario Di Caterina	0
Sindaco Effettivo	Dott. Mario D'Onofrio	12 (controllo)

7. Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze

Al momento la Banca di Credito Popolare non ha costituito alcun comitato endo-consiliare.

8. Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologia delle cariche interessate

Al momento non risultano predisposte politiche di successione per le cariche della Banca di Credito Popolare.

9. Numero di deleghe attribuibili a ciascun socio

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, ogni socio ha diritto a un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di sue controllate. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di dieci soci.